



Affari

EURO/DOLLARO: 1,4407

FTSE MIB
20117,49
-1,33%

ALL SHARE
20876,08
-1,27%

Crisi in Sardegna Cgil, Cisl e Uil si mobilitano

— Da Cgil, Cisl e Uil arriva l'invito alla politica a non andare in vacanza quest'estate e l'annuncio di tre manifestazioni unitarie in Sardegna entro luglio per riportare l'attenzione sulla gravissima crisi socio-economica dell'isola. La prima iniziativa a Cagliari mercoledì prossimo, 15 giugno, al porto.

Eni cede a Cdp il controllo di Tag (gasdotto)

— Eni e Cassa depositi e prestiti (Cdp) hanno sottoscritto un contratto di compravendita che prevede la cessione a Cdp della partecipazione pari all'89% delle azioni esistenti, cui corrispondono il 94% dei diritti economici, detenuta in Trans Austria Gasleitung GmbH (Tag), per 483 milioni di euro.

Porto Torres, al via la joint venture Novamont-Eni

— Dopo 17 giorni dalla firma del protocollo sulla joint venture tra Novamont e Polimeri Europa (Eni) viene costituita a Milano la newco Polo verde Porto Torres. La società verrà presentata lunedì a San Donato Milanese nel corso di un incontro con la stampa.

Iveco (Fiat) le previsioni fino al 2014

— Iveco, società di Fiat Industrial, prevede di realizzare nel 2014 ricavi pari a 12,1 miliardi a fronte degli 8,3 miliardi del 2010 e degli 8,5 miliardi stimati per quest'anno. Lo ha detto l'amministratore delegato, Alfredo Altavilla, a Londra.

→ **Esposto** alla finanza dopo le notizie sull'ispezione della Banca d'Italia

→ **Ribadita** la solidità economica dell'istituto ma il titolo perde il 3,46%

BPM cade in Borsa e denuncia: «Siamo danneggiati dagli articoli di stampa»

Ancora una brutta giornata per il titolo BPM con una flessione del 3,46%. Pesano sempre le anticipazioni di stampa, contro le quali l'istituto ha presentato un esposto, sui rilievi mossi dagli ispettori di Bankitalia.

MARCO VENTIMIGLIA
MILANO
mventimiglia@unita.it

Quelli della Banca Popolare di Milano speravano che, dopo un inizio pessimo della settimana, si potesse almeno andare alla chiusura degli sportelli del venerdì con un miglior stato d'animo. Non è stato così, perché a rendere plumbeo il week-end ci ha pensato ancora Piazza Affari, con il titolo BPM che è stato di nuovo il peggiore del lotto nel listino principale accusando una flessione del 3,46%. Una caduta che porta il bilancio complessivo della settimana ad un disastroso -9,24% mentre l'azione ha toccato un nuovo minimo a 1,635 euro. Insomma, il rialzo di giovedì (+3,34%) si è rivelato il classico fuoco di paglia, anche perché intorno all'istituto di credito lombardo il clima resta pesante,

ed a rasserenarlo non ha contribuito l'iniziativa della stessa BPM che ha depositato un esposto alla guardia di finanza.

UN CONSIGLIERE NON FIRMA

Oggetto della denuncia, accompagnata da un comunicato, le notizie di stampa che riportavano stralci degli esiti della recente ispezione compiuta da Bankitalia, e dove veniva posta l'enfasi su presunti rilievi mossi a proposito dei conti e dei finanziamenti erogati dall'istituto. In particolare, la Popolare di Milano spiega che ha deciso di diffondere una nota proprio a seguito di «numerosi articoli di stampa» con la pubblicazione di stralci dei verbali ispettivi di Bankitalia. Nel documento BPM conferma poi «la propria solidità economica e patrimoniale e l'adeguatezza della posizione finanziaria». Il gruppo, come detto, ha poi prodotto anche «un apposito esposto» al Nucleo di Polizia tributaria della Guardia di Finanza di Milano, «per le opportune valutazioni degli organi competenti».

Ieri, però, è stato anche il giorno in cui Bpm ha consegnato a Bankitalia la sua replica alle osservazioni di Via Nazionale. Sul tavolo del quasi

ex governatore Mario Draghi è arrivato un documento di 60 pagine accompagnato da una lettera del presidente Massimo Ponzellini. Ma nel consiglio straordinario che è servito a mettere a punto la missiva non tutto è filato liscio. Se Claudio Danelon e Carlo Dell'aringa non hanno firmato perché all'epoca dei rilievi non erano tra i consiglieri, c'è il caso del rappresentante dei soci non dipendenti, Piero Lonardi, che ha scelto di non firmare producendo un documento alternativo che lunedì invierà a Bankitalia. Lonardi già tre anni fa contro-replicò in solitaria ai rilievi di un'ispezione della Vigilanza. Venne sanzionato, ma poi in appello vinse. Via Nazionale ha a disposizione fino ad un massimo di 240 giorni per tirare le conclusioni. È, però, presumibile che da Bankitalia arrivi un respon-

INCHIESTA SULLE POSTE

Poste Italiane a rischio sanzioni per i disservizi che hanno mandato in tilt gli uffici postali nei giorni scorsi. Il ministero dello Sviluppo economico ha aperto un'istruttoria.

so in tempi più brevi anche considerando le citate tensioni di Bpm sul mercato.

Ma l'istituto guidato da Ponzellini ha anche altro a cui pensare in vista dell'assemblea del prossimo 25 giugno. L'associazione amici della Bpm contesta l'intenzione di aumentare le deleghe che ogni socio può portare in assemblea, da tre a cinque, indicando come insormontabile l'attuale limite, il che potrebbe dare origini a nuovi contrasti. ♦

Inps incassa 2 miliardi in più di contributi

— Nei primi cinque mesi dell'anno le riscossioni correnti dell'Inps sono aumentate di 1,9 miliardi passando dai 49,9 miliardi dei primi cinque mesi 2010 ai 51,8 miliardi dello stesso periodo del 2011 (+3,8%). Lo fa sapere l'Inps precisando che la crescita è superiore alle previsioni. «La crescita viene in gran parte dal

pagamento di contributi da parte delle aziende - commenta il presidente dell'Inps, Antonio Mastrapasqua - e questo credo che possa significare due cose, entrambe positive: i lavoratori sono tornati a lavorare, quindi le imprese sono tornate a pagare contributi, segno di una sensibile ripresa economica; e poi, non

meno importante, mi pare che questo incremento della riscossione contributiva sia l'effetto di quell'impegno per la legalità che l'Inps ha condotto in questi ultimi tempi, recuperando risorse dove venivano sottratte nel sommerso». L'incremento degli incassi della contribuzione rispetto al 2010 tocca il 4,7% per le aziende e il 3,8% per i co.co.pro. Contabilizzando anche gli incassi derivanti dal recupero dei crediti nei primi cinque mesi del 2011, l'Inps ha incassato poco meno di 54 miliardi di euro, contro i 52,1 dello stesso periodo del 2010. ♦